



RICERCA



0 ITEMS



On Line ▾

Su Carta ▾

Attività ▾

Contatti

Store

Oggi,
semplicemente
danzo. Su
“Semplice
danza in
levare” di
Maristella
Tanzi

Inserito da Redazione | Feb 24, 2020 | Recensioni | ★★★★★

ACQUISTA



Quaranta minuti di conoscenza del proprio essere, di introspezione; un viaggio nella narrazione del sé in cui lo spettatore si trova a essere “accompagnatore”, nonché intimo confidente. È questa l'essenza di *Semplice danza in levare*, coreografia creata e interpretata da **Maristella Tanzi**, coproduzione **QualiBò** e **Associazione Sosta Palmizi**, presentata al **Teatro Mecenate** di Arezzo per la rassegna *Invito di Sosta*.



Tutto ha inizio con un corpo che cade, inerme. Sulle note di *Lascia ch'io pianga*, celebre aria di Georg Friedrich Händel, la danzatrice comincia a percepire il suolo, a

sentirsi parte di esso. Supina, tenta di riprendere possesso del proprio corpo ancora intorpidito e infine si alza in piedi. La melodia accompagna il *risveglio* creando un clima catartico; Tanzi ruota su sé stessa, poi quasi si accuccia sul palco, in posizione fetale. Movimenti impulsivi dal ritmo incalzante mostrano l'irrequietezza del soggetto che successivamente rallenta e si guarda intorno, smarrito. Come evidenziato nelle note di presentazione del lavoro, *Semplice danza in levare* mira a un'essenzialità dell'espressione artistica che diventa diretta, elementare nella sua fisicità.



Non c'è trama: il corpo si muove in uno spazio e in un tempo che, tuttavia, sembrano sconosciuti o appartenenti a un altro racconto. La danza si fa mezzo per scavare nella propria sfera personale e per far

emergere istinti ed emozioni che riguardano la perdita e l'abbandono sia del corpo stesso sia di ciò che abita in esso: anima, coscienza o mente. Una danza "semplice", nel suo essere ripulita e rigenerata. Il movimento è circoscritto da tagli di luce, ora diagonali ora paralleli alla linea di proscenio: ed è lungo queste linee, come se fosse imprigionata, che Tanzi alterna *floorwork* ad accenni di *contact*. Progressivamente i *pattern* si ripetono, e a determinarsi è una ritualità del gesto; suoni naturalistici si sostituiscono alle musiche barocche, e le luci, se prima delimitavano le aree che Tanzi poteva occupare, adesso dilagano su tutto il palcoscenico. Ecco che la danza, una volta ancora, si fa liberazione.

Chiara Polvani

photo © Maria Grazia Morea

SEMPLICE DANZA IN LEVARE

di e con: Maristella Tanzi

cura del suono: Adolfo La Volpe

luci: Giuseppe Pesce

produzione: QuaLiBò/Associazione Sosta Palmizi

con il supporto di: Tuscania Danza/Progetti per la Scena – Vera Stasi; SPAM! – Aldes, Carlo Bruni – Sistema Garibaldi/Teatro Garibaldi, Bisceglie (BT); Nuova Danzarte di Savina Pinto (BA)

*un ringraziamento speciale a: Lisa Masellis e
Francesca Giglio*

*Visto al Teatro Mecenate, Arezzo – febbraio
2020*

*Contenuto pubblicato nell'ambito del
workshop di scrittura critica a cura di
Stratagemmi e Teatro e Critica, in occasione
di Invito di Sosta 2019, rassegna curata
dall'Associazione Sosta Palmizi.*